



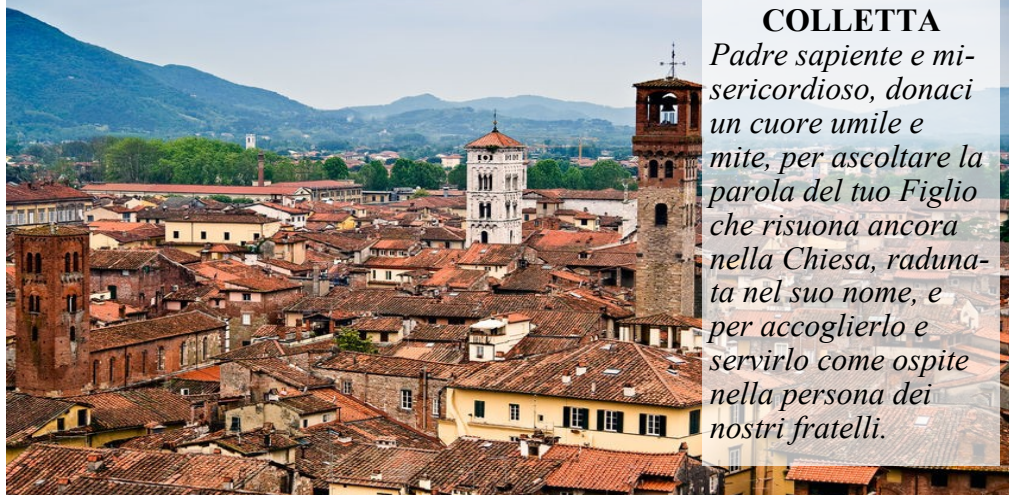
Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

21 luglio 2019

Anno 14 - Numero 36
www.luccatranoi.it

XVI Domenica del Tempo Ordinario
Anno C



COLLETTA

Padre sapiente e misericordioso, donaci un cuore umile e mite, per ascoltare la parola del tuo Figlio che risuona ancora nella Chiesa, radunata nel suo nome, e per accoglierlo e servirlo come ospite nella persona dei nostri fratelli.

Il discepolo è solo ascolto e servizio

È facile immaginare la scena: Gesù, verso la fine del pomeriggio, quando il caldo di Gerusalemme cede il passo al vento, scendeva la valle del Cedron e risaliva il monte degli Ulivi, per superarlo e raggiungere il piccolo villaggio di Betania.

Maria e Marta rappresentano le due dimensioni della vita interiore: la preghiera e l'azione. Maria ascolta con attenzione le parole del Maestro, le manda a memoria, se ne abbevera. Come molti, ancora oggi, pende dalle labbra del Signore, aspetta che egli parli al suo cuore. All'origine di ogni fede, il cuore di ogni esperienza religiosa è e resta l'incontro intimo e misterioso con la bellezza di Dio. Dio che solo intravediamo attraverso le fitte nebbie del nostro limite ma di cui, pure, possiamo temporaneamente fare cristallina esperienza. Rimettiamo la preghiera e il silenzio nel cuore della nostra giornata, come sorgente di serenità e di gioia. Marta realizza la beatitudine dell'accoglienza, la concretezza dell'amore e dell'ospitalità. Anche lei sa che l'ascolto del Maestro è l'origine di ogni incontro, ma sa anche che se questo incontro non cambia la vita, resta sterile e inconcludente. Marta nutre il Cristo che Maria adora. Non esiste una preghiera autentica che non sfoci nel servizio. È sterile una carità che non inizi e non termini nella contemplazione del mistero di Dio. Sia la nostra fede ancorata nella contemplazione, vissuta nel servizio.

LITURGIA DELLA PAROLA

INNO DEL GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

PRIMA LETTURA (Gn 18,1-10a)

Dal libro della Genesi

In quei giorni, il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fa' pure come hai detto». Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre sea di fior di farina, impastala e fanne focacce». All'armento cor-

se lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono. Poi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?». Rispose: «È là nella tenda». Riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Dal Salmo 14)

Chi teme il Signore, abiterà nella sua tenda.

Colui che cammina senza colpa, pratica la giustizia e dice la verità che ha nel cuore, non sparge calunnie con la sua lingua.

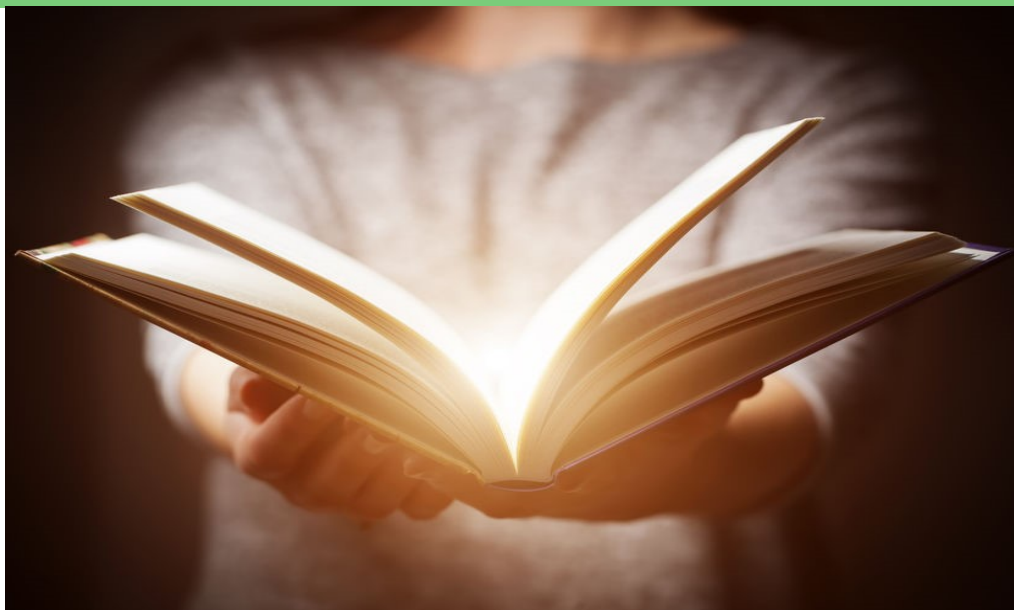
Non fa danno al suo prossimo e non lancia insulti al suo vicino. Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, ma onora chi teme il Signore.

Non presta il suo denaro a usura e non accetta doni contro l'innocente. Colui che agisce in questo modo resterà saldo per sempre.

SECONDA LETTURA (Col 1,24-28)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi

Fratelli, io sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa.



Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi.

A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria. È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio con cuore integro e buono, e producono frutto con perseveranza.

Alleluia.

VANGELO (Lc 38-42)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

Il racconto della cordiale ospitalità riservata da Abramo ai tre misteriosi personaggi e premiata da loro con la promessa di un figlio (Gen 18) è lo spunto occasionale per inquadrare la pericope evangelica dedicata a Gesù ospite di Maria e Marta. Dedichiamo, perciò, solo un cenno alla pur ricca e simbolica narrazione di Gen 18 che ha al centro il tema fondamentale della promessa del figlio. Infatti la conversazione, carica di tensione psicologica, tra Abramo e i messaggeri di Jahweh ruota attorno al dono d'un figlio «tra un anno» (v. 10). Il dono è offerto anche sulla base dell'apertura di fede dell'uomo, testimoniata qui dalla concreta ed amorosa ospitalità. Abramo corre (vv. 2 e 7), si affretta (v. 6) e, insieme con lui, anche Sara si affretta (v. 6) come il servo (v. 7). Il patriarca è alacre nel dare disposizioni (vv. 4-5 e 7-8) e, anche quando i tre ospiti sono ormai a mensa, egli non sta seduto come all'inizio (v. 1) ma sta in piedi (v. 8) in atteggiamento di disponibilità al servizio. Il contrasto tra la semplicità dell'offerta (vv. 4-5) e la sontuosità dei preparativi (vv. 6-8) fa parte della tecnica dell'ospitalità. In armonia con questa esigenza e con la diversa qualità dei personaggi è anche il contrasto tra il comportamento di Abramo e quello dei suoi ospiti: Abramo è loquace ed affaccendato (vv. 3-5 e 6-8), i visitatori tranquilli e monosillabici prima della grande parola di speranza (v. 5.8). Lo stesso movimento nella casa di Marta e Maria. Anche gli stessi atteggiamenti di frenetica attività e di fede, qui però sdoppiati nei due personaggi umani, le due sorelle. Luca introduce spesso delle presenze femminili attorno alla figura di Gesù, tra gli evangelisti è il più attento a valorizzare la figura di Maria, la madre di Cristo. Gesù sta dirigendosi verso Gerusalemme secondo quell'itinerario «teologico» caro a Luca, e gusta nell'intimità d'una famiglia il sapore dell'amicizia e dell'ospitalità. L'interpretazione tradizionale dell'episodio si è fermata sulle due figure di Marta e di Maria e con l'ausilio di Gv 11-12 le ha ridotte a due simboli, il lavoro e la contemplazione. Infatti nel brano della risurrezione di Lazzaro «Marta va incontro a Gesù, mentre Maria sta seduta in casa... Ma poi, vistolo, si gettò ai suoi piedi» (Gv 11,20.32). Anche nell'episodio dell'unzione di Betania Giovanni prosegue in questa stilizzazione: «Marta serviva; Maria prese una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparses i piedi di Gesù e li asciugò coi suoi capelli» (Gv 12,2-3). **In realtà l'elemento fondamentale dell'insegnamento di Gesù è ben diverso da quello proposto dalla lettura tradizionale.** Esso non è tanto contenuto nella diversa «professione» o nel settore differente entro cui si esplica l'attività delle due donne **quanto piuttosto nell'atteggiamento di fondo con cui la compiono, atteggiamento che relativizza e pareggia in valore ogni via di apostolato o impegno sociale e vitale.** Non è, quindi, la celebrazione della superiorità della contemplazione sull'azione, **ma è il richiamo esigente all'ascolto della Parola che deve precedere, alimentare e sostenere ogni scelta religiosa ed umana.** Maria diventa, allora, il modello del vero discepolo che celebra la permanenza e la necessità della Parola di Gesù nell'ambito di tutte le realtà contingenti. L'ascolto nella fede e nell'adesione rende fecondi il tempo e lo spazio ed ogni tipo di impegno umano. Per questo Maria è raffigurata quasi plasticamente nell'atteggiamento simbolico del discepolo: ella è «ai piedi di Gesù» (v. 39). Luca descrive in questa posizione

anche l'indemoniato di Gerasa, liberato dal suo male e quindi «seduto ai piedi di Gesù» (8,35). «Cercare il Regno» è la sostanza di ogni azione del credente ed è così che «tutte le altre cose ci sono date in aggiunta» (Lc 12,31). La frase finale di Gesù, che nei testi dei papiri e dei codici ha avuto diverse formulazioni, è allora il programma-base di ogni comunità cristiana nell'azione e nella contemplazione, è l'esigenza inderogabile, «la sola cosa di cui c'è bisogno», «è la parte migliore che non viene tolta mai». Perciò, «procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà» (Gv 6,27). Continuiamo anche in questa domenica la lettura della lettera ai Colossesi con un brano in cui Paolo traccia splendidamente il ritratto del vero apostolo e discepolo di Gesù: è su questa base che si può stabilire un nesso col resto dell'odierna liturgia della Parola. Due sono le caratteristiche essenziali che identificano il discepolo: **l'imitazione di Cristo e l'annuncio del mistero che ci è stato rivelato**. Il primo lineamento è descritto nel difficile versetto iniziale (v. 24) variamente interpretato. Agostino aveva già applicato questa partecipazione alla sofferenza di Cristo a tutti i cristiani che, in comunione col Signore come suo Corpo, soffrono per l'intera comunità umana perché sia purificata dal male. Per questo, Pascal scriveva: «Gesù sarà in agonia sino alla fine del mondo». Ora, nella misura in cui l'apostolo è chiamato a «realizzare la Parola» (v. 25), è anche destinato a compiere in sé anche la passione e la persecuzione che il Cristo ha dovuto attraversare. Questa passione è sempre quella del Cristo perché il Cristo vive ora nel suo apostolo (2 Cor 4,10-12), chiamato a dividerne l'esistenza. Il secondo lineamento della fisionomia dell'apostolo è l'annuncio, cioè l'impegno missionario e pastorale. Il suo contenuto è unico: il «mistero», il progetto salvifico universale che Cristo ci ha rivelato e che Paolo ha cantato in Ef 1. Esso costituisce il tema fondamentale delle due lettere (Ef 1,9-10; 3,3-10; Col 1,26-27; 3,24-28; cfr. Rom 16,25-26 e 1 Cor 2,7-9). Anche lo scopo della predicazione è unico: condurre tutta l'umanità e ogni singolo uomo alla perfezione davanti a Dio («rendere ciascuno perfetto in Cristo», v. 28). Parola e vita sono, perciò, le due componenti essenziali dell'apostolato cristiano.

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA



Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio,
Padre onnipotente.
**Il Signore riceva dalle tue mani
questo sacrificio a lode e gloria
del suo nome, per il bene nostro
e di tutta la sua santa Chiesa.**

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che nell'unico e perfetto sacrificio del Cristo hai dato valore e compimento alle tante vittime della legge antica, accogli e santifica questa nostra offerta come un giorno benedicesti i doni di Abele, e ciò che ognuno di noi presenta in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.
Rendiamo grazie al Signore,
nostro Dio.
È cosa buona e giusta.

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.**
**I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.**
Osanna nell'alto dei cieli.
**Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.**
Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.
**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo**

**la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata
speranza, e venga il nostro Salvatore
Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza e la
gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto
ai tuoi apostoli: “Vi lascio la pace,
vi do la mia Pace”, non guardare ai
nostri peccati, ma alla fede della tua
Chiesa, e donale unità e pace
secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni
nei secoli dei secoli.
Amen.

La pace del Signore sia sempre
con voi.

E con il tuo spirito.

Scambiatevi un segno di pace.

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.**

Beati gli invitati
alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.
**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

*Assisti, Signore, il tuo
popolo, che hai colmato
della grazia di questi
santi misteri, e fa' che
passiamo dalla decadenza
del peccato alla pienezza
della vita nuova.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.*

VITA DI COMUNITÀ

Questo mese DAL CENTRO DI ASCOLTO

ATTENZIONE!

Orario estivo del Centro d'Ascolto.

Nei mesi di luglio e agosto il
Centro di Ascolto è aperto
questi giorni

2 - 23 luglio e

6 - 27 agosto con lo stesso
orario 10-12.

Per le emergenze telefonare
in parrocchia al **0583 53576**
Tel. Centro di Ascolto
366 10 62 288

Continua la richiesta di
Olio di oliva - Olio di semi
Tonno - Carne in scatola
Sughi pronti (di vario tipo)
Pelati - Verdure in scatola
Pannolini di varia misura
(3-4-5-6)
Detersivo per bucato
Saponi e bagnodoccia

Anche se il tempo delle vacanze si avvicina non dimentichiamoci di coloro i cui bisogni non vanno in vacanza né fanno le ferie! Anzi questo tempo sia uno stimolo ulteriore a imparare a guardare intorno a noi con la sapienza del Vangelo!

FACCIAMO FESTA CON...

Le famiglie di **Vietina Rebecca**, **Lucchesi Leonardo Giulio** e **Iacopetti Ada** che hanno ricevuto il sacramento del Battesimo

...**Emanuele Vietina** e **Bernardi Silvia** che hanno celebrato il loro Matrimonio e iniziato una nuova famiglia

VICINI NELLA PREGHIERA CON...

i familiari di **Anna Maria Ferraro** e **Annamaria Rocchi-Mennucci** che sono tornate alla casa del Padre.

I PROSSIMI MATRIMONI

sabato 27 luglio

Paganucci Fabio e **Troncia Vincenza**, chiesa di san Michele in Foro, ore 17,00
e **Gaddi Luigi** e **Saponaro Alessia** chiesa di san Frediano ore 15,30

Martedì 23 luglio ore
21,00 Chiesa di san Michele
in Foro

“Secondo Marco”

lettura (quasi) integrale del testo del Vangelo di Marco. **Nicola Fanucchi** voce recitante;
Piero Perelli effetti musicali e sonori alla batteria.

AGENDA PARROCCHIALE



21 DOMENICA XVI Domenica del Tempo Ordinario

22 LUNEDÌ

Santa Maria Maddalena

Incontro degli animatori del Gruppo san Michele, ore 21 locali di san Paolino

23 MARTEDÌ

Santa Brigida, patrona d'Europa

Apertura del centro d'ascolto. Dalel 10 alle 12 locali di san Paolino

Chiesa di san Michele, ore 21,15 "Secondo Marco", lettura del vangelo di Marco

24 MERCOLEDÌ

San Charbel Makhlf

25 GIOVEDÌ

San Giacomo apostolo

Ascolto e riflessione sulla Parola del Vangelo della Domenica

ore 18,30 a san Leonardo in Borghi
ore 21,00 a san Paolino

26 VENERDÌ

Santi Gioacchino e Anna

Chiesa di san Leonardo in Borghi dalle 16 alle 18 tempo di ascolto e sacramento della Riconciliazione.

Prove dei canti per i **cori della** parrocchia: locali di san Pietro Somaldi ore 21

27 SABATO

San Pantaleone

28 DOMENICA XVII Domenica del Tempo Ordinario

Da ricordare....

02 agosto VENERDÌ

Perdono d'Assisi

Messe alle ore 10 e alle ore 18 nella chiesa di **san Pietro Somaldi**.

Disponibilità per il **sacramento della riconciliazione** dalle 9,00 alle 10 e dalle 16 alle 18.

Non ci sono le messe delle 10 a san Giusto e delle 18 a san Leonardo in Borghi

4 DOMENICA XVIII Domenica del Tempo Ordinario

75.mo Anniversario del sacrificio di don Aldo Mei (1944-2019)

Sarà ricordato, con la presenza delle Istituzioni, alla messa delle ore 9,00 a san Leonardo in Borghi

ACCOGLIENZA: UNA TESTIMONIANZA INASPETTATA

Volentieri pubblichiamo il testo della lettera che le monache dei monasteri della clarisse e delle carmelitane scalze hanno inviato al presidente Mattarella e al premier Conte lo scorso 11 luglio 2019, giorno di san Benedetto abate, co-patrono d'Europa

«Egregio signor presidente della Repubblica Sergio Mattarella, Egregio signor presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte, siamo sorelle di alcuni monasteri di clarisse e carmelitane scalze, accomunate dall'unico desiderio di esprimere preoccupazione per il diffondersi in Italia di sentimenti di intolleranza, rifiuto e violenta discriminazione nei confronti dei migranti e rifugiati che cercano nelle nostre terre accoglienza e protezione. Non ci è stato possibile contattare tutte le fraternità monastiche esistenti sul territorio nazionale, ma sappiamo di essere in comunione con quante di loro condividono le stesse nostre preoccupazioni e il nostro stesso desiderio di una società più umana. Con questa lettera aperta vorremmo dare voce ai nostri fratelli e sorelle migranti che scappano da guerre, persecuzioni e carestie, affrontano viaggi interminabili e disumani, subiscono umiliazioni e violenze di ogni genere che ormai più nessuno può smentire. I racconti di sopravvissuti e soccorritori, infatti, così come le statistiche di istituzioni internazionali quali l'Acnur/Unhcr o l'Organizzazione internazionale per le migrazioni e i reportage giornalistici che approfondiscono il fenomeno migratorio, ci mostrano una realtà sempre più drammatica. Facciamo nostro l'appello contenuto nel Documento sulla fratellanza umana firmato da papa Francesco e dall'imam di al-Azhar Ahmed al-Tayyeb chiedendo «ai leader del mondo, agli artefici della politica internazionale e

dell'economia mondiale, di impegnarsi seriamente per diffondere la cultura della tolleranza, della convivenza e della pace». E tutto questo in particolar modo «in nome degli orfani, delle vedove, dei rifugiati e degli esiliati dalle loro dimore e dai loro Paesi; di tutte le vittime delle guerre, delle persecuzioni e delle ingiustizie; dei deboli, di quanti vivono nella paura, dei prigionieri di guerra e dei torturati in qualsiasi parte del mondo, senza distinzione alcuna». Anche noi, quindi, osiamo supplicarvi: tutelate la vita dei migranti! Tramite voi chiediamo che le istituzioni governative si facciano garanti della loro dignità, contribuiscano a percorsi di integrazione e li tutelino dall'insorgere del razzismo e da una mentalità che li consideri solo un ostacolo al benessere nazionale. Accanto alle tante problematiche e difficoltà ci sono innumerevoli esempi di migranti che costruiscono relazioni di amicizia, si inseriscono validamente nel mondo del lavoro e dell'università, creano imprese, si impegnano nei sindacati e nel volontariato. Queste ricchezze non vanno svalutate e tante potenzialità andrebbero riconosciute e promosse. La nostra semplice vita di sorelle testimonia che stare insieme è impegnativo e talvolta faticoso, ma possibile e costruttivo. Solo la paziente arte dell'accoglienza reciproca può mantenerci umani e realizzarci come persone. Siamo anche profondamente convinte che non sia ingenuo credere che una solidarietà efficace, e indubbiamente ben organizzata, possa arricchire la nostra storia e, a lungo termine, anche la nostra situazione economica e sociale. È ingenuo piuttosto il contrario: credere che una civiltà che chiude le proprie porte sia destinata ad un futuro lungo e felice, una società tra l'altro che chiude i porti ai migranti, ma, come ha

CHE CI VIENE DAI MONASTERI DI CLAUSURA

sottolineato papa Francesco, «apre i porti alle imbarcazioni che devono caricare sofisticati e costosi armamenti». Ciò che ci sembra mancare oggi in molte scelte politiche è una lettura sapiente di un passato fatto di popoli che sono migrati e una lungimiranza capace di intuire per il domani le conseguenze delle scelte di oggi. Molti monasteri italiani, appartenenti ai vari ordini, si stanno interrogando su come contribuire concretamente all'accoglienza dei rifugiati, affiancando le istituzioni diocesane. Alcuni già stanno offrendo spazi e aiuti. E, al tempo stesso, tutte noi cerchiamo di essere in ascolto della nostra gente per capirne le sofferenze e le paure.

Desideriamo metterci accanto a tutti i poveri del nostro Paese e, ora più che mai, a quanti giungono in Italia e si vedono rifiutare ciò che è diritto di ogni uomo e ogni donna sulla terra: pace e dignità. Molte di noi hanno anche avuto modo di conoscere da vicino le loro tragedie. Desideriamo sostenere coloro che dedicano tempo, energie e cuore alla difesa dei profughi e alla lotta a ogni forma di razzismo, anche semplicemente dichiarando la propria opinione. Ringraziamo quanti, a motivo di ciò, vengono derisi, ostacolati e accusati. Vale ancora l'art. 21 della nostra Costituzione che sancisce per tutti «il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione». Desideriamo dissociarci da ogni forma di utilizzo della fede cristiana che non si traduca in carità e servizio.

Infine, in comunione con il magistero di fraternità e di solidarietà di papa Francesco, desideriamo obbedire alla nostra coscienza di donne, figlie di Dio e sorelle di ogni persona su questa terra, esprimendo pubblicamente la nostra

voce. Vi ringraziamo per l'attenzione con cui avete letto il nostro appello. Ringraziamo lei, presidente Mattarella, per i suoi inviti continui alla pace e per la sua fiducia nel dialogo che permette, come ha detto in occasione della Festa della Repubblica del 2 giugno, «di superare i contrasti e di promuovere il mutuo interesse nella comunità internazionale». Ringraziamo lei, presidente Conte, per il suo non facile ruolo di mediatore e garante istituzionale all'interno del Governo. Vi ringraziamo sinceramente per quello che già fate a favore di una convivenza pacifica e di una società più accogliente. E assicuriamo la nostra preghiera per voi, per quanti operano nelle istituzioni, per il nostro Paese e per l'Europa, perché insieme collaboriamo a promuovere il vero bene per tutti».

Le sorelle: Clarisse di Lovere (Bg), Carmelitane scalze di Sassuolo (Mo), Clarisse di Milano, Clarisse di Fanano (Mo); Carmelitane scalze di Crotone, Clarisse di Grottaglie (Ta), Carmelitane scalze di Parma, Clarisse di Padova, Carmelitane scalze di Cividino (Bg), Clarisse di Montagnana (Pd), Carmelitane scalze di Venezia, Clarisse di Mantova, Carmelitane scalze di Savona, Clarisse di Urbania (Pu), Clarisse urbaniste di Montalto (Ap), Clarisse di Imperia Porto Maurizio (Im), Clarisse urbaniste di Montone (Pg), Clarisse cappuccine di Fiera di Primiero (Tn), Clarisse di S. Severino Marche (Mc), Clarisse urbaniste di S. Benedetto del Tronto (Ap), Clarisse di Vicoforte (Cn), Clarisse di Bra (Cn), Clarisse di Sant'Agata Feltria (Rn), Clarisse di Roasio (Vc), Clarisse di Verona, Clarisse di S. Lucia di Serino (Av), Clarisse urbaniste di Altamura (Ba), Clarisse di Otranto (Le), Clarisse di Carpi (Mo), Clarisse di Leivi (Ge), Clarisse di Alcamo (Tp) - Monastero Sacro Cuore, Clarisse di Alcamo (Tp) - Monastero santa Chiara, Clarisse di Bologna, Clarisse di Boves (Cn), Clarisse di Sassoferrato (An), Clarisse di Termini Imerese (Pa), Carmelitane scalze di Monte S. Quirico (Lu), Clarisse di Chieti, Carmelitane scalze di Arezzo, Clarisse di Pollenza (Mc), Clarisse cappuccine di Napoli, Clarisse urbaniste di Osimo (An), Clarisse cappuccine di Mercatello sul Metauro (Pu), Clarisse di Castelbuono (Pa), Clarisse di Porto Viro (Ro), Clarisse cappuccine di Brescia, Clarisse di Bergamo, Carmelitane scalze di Bologna, Clarisse di Rimini, Clarisse di Manduria (Ta), Clarisse di Urbino (Pu), Clarisse di Bienna (BS), Clarisse di Scigliano (Cs), Clarisse di Sarzana (Sp), Carmelitane scalze di Piacenza, Clarisse di Caltanissetta, Clarisse di Ferrara, Clarisse di Iglesias (Ci), Carmelitane scalze di Legnano (MI), Clarisse di San Marino (Repubblica di San Marino), Carmelitane scalze di Nuoro, Clarisse cappuccine di Città di Castello (Pg)

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Comunità Parrocchiale**. Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli, per accompagnare la crescita dei ragazzi e delle famiglie e per continuare a custodire e mantenere le nostre straordinarie chiese. Fin da ora.. grazie di cuore! Indicare nella casella **SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE**, questo codice:

9 2 0 1 0 2 1 0 4 6

SANTE MESSE

FESTIVE VIGILIARI

(sabato e vigilie delle feste)
17,30: S. Frediano
19,00: Chiesa Cattedrale

FESTIVE

(domenica e festivi)
09,00: S. Leonardo in Borghi
10,30: Chiesa Cattedrale
10,30: S. Paolino
12,00: S. Frediano
(sospesa fino al 15 settembre)
18,00: S. Pietro Somaldi
19,00: S. Paolino

S. Messe nei giorni festivi nelle chiese rette da religiosi:

07,00 Barbantini
07,30 Comboniani
08,30 Visitandine
10,00 S. Maria Corteorlandini

FERIALI

08,00: S. Frediano
09,00: Chiesa Cattedrale
(escluso il sabato)
10,00: S. Giusto
18,00: S. Leonardo in Borghi
(sabato ore 9,00)

CONFESSIONI

Comboniani:
ore 16,00-17,00
S. Leonardo in Borghi:
venerdì ore 15,00-18,00
San Giusto:
dal lunedì al sabato ore 9,30-12,00.